



COMUNE DI LAGNASCO

PIANO REGOLATORE GENERALE 2013

(art. 15, L.R. 56/77 e s.m.ed.)

TAV. 6

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

scala 1:10.000

Gennaio 2016

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATA CON INTEGRAZIONI ADOTTATE CON D.C. N. 27 DEL 12/11/2013 D.C. N. 2 DEL 08/02/2014
 PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON D.C. N. 6 DEL 13/04/2015
 PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO ADOTTATA CON D.G. N. 1 DEL 15/01/2016
 PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO CON D.C. N. 26 DEL 04/11/2016

Sindaco:
 Ernesto TESTA
Segretario Comunale:
 Dr. Corrado PAROLA
Responsabile del Procedimento:
 Geom. Eleonora ROSSO

PROGETTO
Direttore tecnico:
 Arch. Alberto BOCCACCI
Progettista:
 Arch. Fausto GALLO

Il geologo incaricato: dott. ORLANDO COSTAGLI

STUDIO GEOLOGICO
 dott. ORLANDO COSTAGLI
 Via Padana 5 - 12100 Cuneo
 tel. 0171 491644
 geologocostagli@tin.it
 www.costagli.it

LEGENDA

Classe I	SETTORI PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	SETTORI PRIVI DI LIMITAZIONI URBANISTICHE
I	Porzioni di territorio pianeggianti prive di reticolo idrografico naturale e di forme morfologiche rittrovabili legate alla dinamica fluviale.	Aree idonee a nuovi insediamenti. Gli interventi, sia pubblici che privati, sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni della Normativa Tecnica (D.M. 14.01.2008).
IIA	SETTORI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	SETTORI CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE
II B	Porzioni di territorio pianeggianti prive di reticolo idrografico naturale e di forme morfologiche rittrovabili legate alla dinamica fluviale.	Ogni nuovo intervento dovrà essere preceduto da uno studio che illustri le caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche, ed individui, ove necessario, le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo.
II B	Porzioni di territorio pianeggianti comprendente il nucleo abitativo di Lagnasco, interessato da un reticolo idrografico artificiale in parte interrato e coinvolgibile da acque d'esondazione a bassa energia e battente, generalmente inferiore a 20 cm.	Sulla base di specifici studi si dovrà valutare l'eventuale innalzamento del piano topografico del primo piano calpestabile degli edifici in progetto. Divieto di realizzazione di piani interrati fino all'avvenuto completamento delle difese arginali, programmate dall'AIPO in sinistra del T. Maira, atte ad impedire l'esondazione verso il concentrico di Lagnasco.
IIIA1	SETTORI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI ELEVATA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	SETTORI INEDIFICABILI O CON LIMITAZIONI URBANISTICHE
IIIA2	Porzioni di territorio scarsamente edificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti, fatto salvo quanto previsto dalla normativa P.A.I. riguardo l'attività agricola.	Gli interventi compatibili entro questa Classe sono individuati all'art. 39 dalle N.d.A. al P.A.I. Sono esclusivamente consentite opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzati ad una quota compatibile con la piena di riferimento.
IIInd.	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.	Entro questa Classe sono esclusivamente consentite opere relative a interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, senza aumento di superficie e volume e senza cambi di destinazione.
IIInd.	Porzioni di territorio esterne alle fasce fluviali, inedificate, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.	Sono esclusivamente consentite opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia interessanti edifici per attività agricole connesse alla conduzione aziendale.

tratto	Fasce di rispetto dalle aste principali del sistema irriguo, sia a cielo aperto che intubato: metri 5,00 dal ciglio del canale o sponda incisa.
	Canale Marchisa inf., Canale o Bealera del Molino, Bealera Pretta, Bealera di Via Castagna, Canale Commedia, Rivo Talvi e loro diramazioni.
	Nel concentrico di Lagnasco dovrà essere privilegiato, ovunque possibile, il ripristino delle sezioni di deflusso a cielo libero. Valgono, comunque, rispetto alle cartografie, le situazioni rilevabili sul territorio.
	Torrente Varaita: Nr. 347 dell'Elenco delle acque pubbliche (G.U.R.I. n.257/1900). Si applicano: il R.D. n.523/1904 art. 96 lett. F) e l'art. 29 della L.R. n.56/77.

Aree allagabili (studio bidimensionale del Torrente Varaita, Regione Piemonte, anno 2011).	
	Battente massimo di +20 cm.
	Battente massimo di +50 cm.
	Battente uguale o superiore a +50 cm.
	Limite demaniale del Torrente Varaita.

PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI	
	Limite esterno della fascia C.
	Limite tra la fascia B e la fascia C.
	Limite della fascia B di progetto.
	Limite tra la fascia A e la fascia B.

